

## MOZIONE

### **Radar: prevenzione, sicurezza e trasparenza...ma per davvero!**

del 22 maggio 2023

Sul sito internet della Polizia cantonale è indicato che *“nell’ottica di accrescere la sicurezza e la trasparenza nei confronti dei conducenti sulle strade ticinesi, si evidenzia che sull’autostrada A2 sono posizionate due postazioni fisse per il rilevamento della velocità in direzione sud in territorio di Gentilino e di Balerna”*

(<https://www4.ti.ch/di/pol/prevenzione/informazioni-sui-cantieri-e-postazioni-radar-fisse>).

Per qualche motivo, non si ritiene altrettanto necessario *“accrescere la sicurezza e la trasparenza nei confronti dei ticinesi”* evidenziando anche le ulteriori posizioni per il rilevamento della velocità.

Questa incongruenza è tanto più incomprensibile se appena si pensa al fatto che il Gran Consiglio, nella sua seduta del 18 aprile 2016, ha accolto le conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze sulle mozioni: 14 aprile 2014 presentata da Marco Chiesa e Fiorenzo Dadò *“Radar mobili: più prevenzione, meno cassetta”* e 13 ottobre 2014 presentata da Marco Chiesa per il gruppo UDC *“Radar Monte Carasso: il Governo dimostri la sua buona fede”* con cui al Consiglio di Stato è stato chiesto, tra l’altro, di *“introdurre l’obbligo di segnalare le postazioni di radar mobile 200 metri prima della sua posizione su tutto il territorio cantonale anche per le polizie comunali”*.

Il Consiglio di Stato, nel suo rapporto in merito alle due precitate mozioni, evidenziava del resto che i *“radar mobili in dotazione dei Comuni debbano essere utilizzati nell’ottica di una prevenzione degli incidenti e di controllo di situazioni potenzialmente a rischio”*.

Sia come sia, il Gran Consiglio verosimilmente avrà occasione di discutere nuovamente in merito all’obbligo di segnalazione delle postazioni mobili (cfr. l’iniziativa parlamentare presentata nella forma generica da Bignasca B. e Guerra M. per il Gruppo Lega dei Ticinesi *“Radar”*: è giusto prevenire, ma serve una giusta *“misura”* del 3 maggio 2023).

Ciò premesso, al di là dell’obbligo di segnalazione, ci sembra anche importante che sia fornita un’informazione trasparente in merito alle modalità con cui la polizia (cantonale o comunale) ritiene di poter raggiungere nel modo più efficace ed efficienti gli obiettivi di *“prevenzione degli incidenti”* e di *“controllo di situazioni potenzialmente a rischio”*.

In particolare, riteniamo che il Consiglio di Stato, se non già fatto, allestisca delle linee direttive in merito ai criteri che vanno osservati nella definizione di postazioni radar al fine di raggiungere l’obiettivo di *“prevenzione degli incidenti”* e di *“controllo di situazioni potenzialmente a rischio”*, in particolare per quanto riguarda: tratto di strada, orario, giorno della settimana, ecc...

Prima di decidere il posizionamento di una postazione radar la polizia dovrà verificare se questo posizionamento è coerente con le linee direttive.

Dovrebbe essere superfluo precisare che gli unici criteri determinanti sono la *“prevenzione degli incidenti”* e di *“controllo di situazioni potenzialmente a rischio”*, ma per amore di precisione riteniamo comunque utile sottolineare che altri criteri, come – a titolo di esempio casuale – le prospettive di incasso verosimilmente *“garantite”* da una certa ubicazione non devono avere alcun rilievo, anzi, non fanno altro che svilire gli obiettivi di prevenzione e sicurezza del controllo di velocità.

*“Nell’ottica di accrescere la sicurezza e la trasparenza nei confronti dei conducenti sulle strade ticinesi”* queste linee direttive devono (o, se ancora non esistono, dovranno) essere rese pubbliche.

Inoltre, in caso di contravvenzione, al conducente dovrà essere indicato in base a quali criteri è stato ritenuto che il posizionamento di quel radar ha consentito di raggiungere l'obiettivo di "*prevenzione degli incidenti*" e di "*controllo di situazioni potenzialmente a rischio*"; solo così la contravvenzione adempie fino in fondo non solo il suo ruolo sanzionatorio/repressivo, ma anche quello di sensibilizzazione e prevenzione.

**In sintesi, gli scriventi deputati chiedono che il Consiglio di Stato elabori (se non già fatto) e pubblichi delle linee direttive da rispettare nel posizionamento delle postazioni di controllo di velocità e che in eventuali contravvenzioni sia dato conto dell'applicazione delle linee direttive nel caso concreto.**

Maurizio Agustoni  
Dadò - Passalia